INDIRIZZO DI SALUTO AL PERSONALE ITALIANO DEL REGIONAL COMMAND WEST (RC-W) DI KFOR

Pec – 2 luglio 2025

Comandante dia il riposo

Saluto

- il Comandante Colonnello Francesco ERRICO
- tutti i Paracadutisti
- e tutto il personale schierato, impegnato nella missione internazionale

KFOR

E' un onore tornare a Pec ed incontrarvi, sono felice di potervi guardare negli occhi, salutare e ringraziare. E sono onorata di partecipare, oggi pomeriggio, alla cerimonia di commemorazione degli accadimenti del 2 luglio del 1993 a Mogadiscio, in Somalia.

Un pensiero commosso va ai caduti della “Battaglia del checkpoint Pasta” - abbiamo appena ascoltato la lettura della motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare del Paracadutista Pasquale Baccaro del 186° Reggimento Folgore – un pensiero a tutti coloro che sono caduti nei Teatri Operativi e

nelle Missioni di pace e stabilità. E in Patria un ideale abbraccio lo rivolgo a coloro che portano sul corpo le ferite ed i segni di Missioni in cui hanno rischiato la vita. Ferite che ne hanno cambiato la vita per sempre.

Saluto con affetto e rispetto la Medaglia d'Oro al Valor Militare, **Tenente Colonnello Gianfranco Paglia**, che mi ha proposto per primo di partecipare alla commemorazione (grazie!); all'epoca dei fatti della "Battaglia del Pastificio", Gianfranco era un giovane Sottotenente, Comandante di plotone paracadutisti, del contingente italiano inviato in Somalia nell'operazione umanitaria UNOSOM II ¹. Negli scontri a fuoco 3 italiani rimasero uccisi, e 31 furono i nostri feriti.

A distanza di 32 anni continuiamo a mantenere viva la memoria, a custodirla ostinatamente; è un nostro dovere morale onorare la memoria di tutti i caduti in servizio e rendere omaggio a chi ha combattuto per costruire la pace.

¹ **UNOSOM II** (United Nations Operation in Somalia II) dal 1993 al 1995

E' la mia terza visita in Kosovo, un anno e mezzo fa ero qui nel giorno di Natale (2023) con l'Ordinario Militare SE Mons. Marcianò per condividere con il Contingente la festività che, per eccellenza, si trascorre in famiglia.

Torno perché sento sempre il bisogno di esprimervi di persona i miei sentimenti di riconoscenza e di gratitudine per l'operato che svolgete al servizio della Patria e della comunità internazionale. Grazie per la dedizione e la professionalità con cui lavorate quotidianamente, esempio di senso del dovere, spirito di servizio. Grazie per i sacrifici che fate in nome di un interesse più grande, quello Nazionale e quello della difesa e della sicurezza globali.

Siamo in Kosovo da 26 anni per favorire la stabilità di questo quadrante strategico e perché l'Europa non sarà mai davvero unita e riunita fino a quando i Balcani Occidentali non saranno entrati nella famiglia istituzionale dell'Unione Europea. Siamo qui per mantenere aperto il dialogo Belgrado-Pristina, condotto dall'Unione Europea, ma che deve e può avvenire solo in condizioni di sicurezza dell'area.

L'Italia partecipa a KFOR dal 1999; il nostro contributo è fra i più numerosi e rappresenta un asse fondamentale nello sforzo corale della NATO per una presenza ed una postura di deterrenza, in questa regione nevralgica per gli equilibri geostrategici globali e la sicurezza dell'Europa.

In particolare, **voi impiegati nel Regional Command West (RC-West)** avete importanti responsabilità operative per la libertà di movimento delle comunità locali e la sicurezza in particolare lungo la linea di demarcazione tra Kosovo e Serbia (la cosiddetta *Administrative Boundary Line* – ABL).

Siete anche i protagonisti della pacifica penetrazione nel tessuto sociale locale, attraverso i numerosi progetti di cooperazione civile-militare (CIMIC) finalizzati allo sviluppo ed al benessere della popolazione. Nei vostri compiti rientra anche la vigilanza (sette giorni su sette, 24 ore su 24) del sito del **Monastero serbo-ortodosso di Visoki-Decane**, la più grande chiesa medievale dei Balcani e patrimonio dell'Umanità dal 2004.

Nel confronto quotidiano con i contingenti degli altri Paesi² appartenenti al Reggimento multinazionale, i militari italiani si distinguono per competenza e capacità operative; alla vostra professionalità aggiungete quelle qualità umane che caratterizzano le nostre Forze Armate e che ci fanno apprezzare ovunque, e non solo dagli Alleati della NATO, ma anche dalle istituzioni e dalle comunità locali. Siate fieri come uomini e donne e come militari, come l'Italia è fiera ed orgogliosa di Voi. Io sono fiera di voi e sono qui per dirvi grazie per quello che fate, per come lo fate.

Il vostro mandato sta per concludersi: presto tornerete a casa consapevoli di aver svolto il vostro dovere, di aver contribuito a rendere un territorio instabile più sicuro e meno fragile.

“L'ultimo miglio” che vi attende, lo sforzo finale da fare sarà fatto come sempre, con la determinazione dei professionisti straordinari quali siete, abituati alla prima linea della fatica, consapevoli che il Soldato che fa il suo

² Albania, Bulgaria, Croazia, Macedonia del Nord, Polonia, Turchia, Austria, Moldavia, Svizzera

dovere contribuisce alla grandezza della sua Nazione e della missione che gli è stata affidata.

Viva il contingente italiano di KFOR

Viva le Forze Armate

Viva l'Italia